



Politecnico di Bari

Verbale del Consiglio di Amministrazione

Costituito ai sensi dell'art. 13 dello Statuto del Politecnico di Bari, emanato con D.R. n. 175 del 14 marzo 2019

N. 17 - 2020



Seduta del 15 luglio 2020



Il giorno 15 luglio 2020, alle ore 12:00, a seguito di convocazione ordinaria, nota prot. n. 16382-II/5 del 9 luglio 2020, si è riunito, in modalità telematica mediante connessione alla piattaforma Microsoft Teams, il Consiglio di Amministrazione per discutere del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Comunicazioni
- Interrogazioni e dichiarazioni
- Ratifica Decreti Rettorali
- Approvazione verbali

EDILIZIA, TERRITORIO, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

1. Approvazione progetto di Edilizia del Settore Servizi Tecnici per il Patrimonio Edilizio: “Demolizione e ricostruzione dell’edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione”
2. Approvazione Programma “INNOVATION POLIBA - Demolizione e ricostruzione dell’edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione” per richiesta cofinanziamento ai sensi del DM 5 dicembre 2019, n. 1121 - Fondo investimenti edilizia universitaria 2019-2033

Il Consiglio di Amministrazione è così costituito:	PRESENTE	ASSENTE GIUSTIFICATO	ASSENTE
Prof. Francesco CUPERTINO Magnifico Rettore, Presidente	✧		
Prof.ssa Loredana FICARELLI Prorettore vicario	✧		
Dott. Sandro Spataro Direttore Generale	✧		
Ing. Anna MATTEO Componente esterno		✧	
Ing. Dante ALTOMARE Componente esterno		✧	
Prof. Filippo ATTIVISSIMO Componente docente	✧		
Prof. Pierluigi MORANO Componente docente	✧		
Prof. Giuseppe PASCAZIO Componente docente	✧		
Prof. Mario BINETTI Componente docente	✧		



Politecnico di Bari

Dott. Luca FORTUNATO Componente del Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario	✧		
Dott.ssa Roberta URSI Componente studentesca	✧		
Sig. Antonio RAGUSO Componente studentesca	✧		

Alle ore 09:52 sono presenti: il Rettore, il Prorettore vicario, il Direttore Generale, con funzioni di segretario verbalizzante, e i componenti: Attivissimo, Binetti, Fortunato, Morano, Pascazio, Raguso e Ursi.

Assiste, per coadiuvare il Direttore Generale, nelle sue funzioni di Segretario verbalizzante, a norma dell'art. 9, co. 2 del "Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione", il dott. Vincenzo Gazzillo.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale dei componenti e, quindi, la validità dell'adunanza, dichiara aperti i lavori del Consiglio di Amministrazione.

COMUNICAZIONI

Non ve ne sono.

INTERROGAZIONI E DICHIARAZIONI

Il prof. Morano chiede se ci sono stati sviluppi in merito alla ipotesi di istituzione della sede universitaria autonoma di Taranto.

Il Rettore riferisce che è in corso una interlocuzione tra i rettori delle università coinvolte a cui seguirà la predisposizione di un programma di massima che sarà sottoposto all'attenzione del Ministro dell'Università e della Ricerca.


RATIFICA DECRETI RETTORALI

Non ve ne sono.

APPROVAZIONE VERBALI

Rinviato.



 Politecnico di Bari		Consiglio di Amministrazione n. 17/2020 del 15 luglio 2020
Delibera n. 128	EDILIZIA, TERRITORIO, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Approvazione progetto di Edilizia del Settore Servizi Tecnici per il Patrimonio Edilizio: “Demolizione e ricostruzione dell’edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione”

Partecipa alla seduta l’Ing. Carmela Mastro, Responsabile del Settore Servizi Tecnici il Patrimonio Edilizio.

Il Rettore ricorda che nella seduta del C.d.A del 18 dicembre 2019 era stato approvato il Programma Triennale delle Opere Pubbliche per il Politecnico per le annualità 2020-2022 e nel correlato Elenco Annuale dei Lavori per il 2020 (*allegato 1*), era stato individuato e previsto insieme ad altri, l’ *Intervento di demolizione Aule Celso Ulpiani e ricostruzione per realizzazione nuovi spazi da destinare a parcheggi e laboratori* di importo pari a € 2.700.000,00.

Il Rettore ricorda inoltre che nella seduta del C.d.A. del 16 giugno 2020 è stato approvato un aggiornamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui sopra, cambiando parzialmente la destinazione d’uso funzionale dell’opera a realizzarsi e l’intervento veniva denominato “*Demolizione e ricostruzione dell’edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione*”.

Il Rettore ricorda ancora che con Decreto n. 1121 del 5.12.2019 pubblicato in data 12.03.2020, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha stanziato fondi per l’Edilizia Universitaria e questo Politecnico vuole cogliere l’occasione offerta da tale provvedimento per ottenere il previsto cofinanziamento del progetto di prossima attuazione per il Poliba, anche se a determinate condizioni previste nel Decreto, competendo con gli altri Atenei su criteri stabiliti in relazione alle risorse complessive stanziate.

Vista tale possibilità, il Settore Servizi Tecnici per il Patrimonio Edilizio ha concluso la progettazione esecutiva dell’intervento sopra menzionato, implementando lo stesso progetto.

Si sottopone a questo consesso il progetto sopra menzionato al fine di un’approvazione e in questa relazione di seguito se ne riporta sinteticamente la consistenza.

Demolizione e ricostruzione dell’edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione

Rup: *ing. Carmela Mastro*

Progettisti: *arch. Vito Cascione* per la parte architettonica e la sicurezza, *ing. Giuseppe Paparella* per la parte impiantistica e *ing. Angelo Vinci* per la parte strutturale

Di seguito si riporta stralcio della relazione tecnico illustrativa:

.....

INQUADRAMENTO dell’intervento nel territorio

L’intervento di cui trattasi interessa l’edificio Aule Celso Ulpiani del Politecnico di Bari, ubicato all’interno del Campus Universitario nei pressi dell’accesso sito in via Celso Ulpiani.

La città universitaria, comprendente il Politecnico e alcuni dipartimenti afferenti all’Università degli Studi “Aldo Moro”, è posizionata a sud est di Bari, nel quartiere San Pasquale e si estende su un’area di circa 265.000 mq. Il comprensorio è delimitato sui lati est ed ovest rispettivamente da due arterie stradali, Via G. Amendola e Via Re David. Delle strutture, strettamente connesse agli usi del Campus Universitario, sono però situate all’esterno della sua perimetrazione, ovvero: la sede del Rettorato, l’area della ex siderurgia Scianatico, la sede della Facoltà di Biotecnologie e la sede degli uffici Adisu. Risale all’inizio degli anni ‘50 la proposta di costituire una “cittadella universitaria” come polo scientifico e tecnologico che si affiancasse al centro umanistico, già esistente dagli anni ‘20, il palazzo Ateneo, e al “polo medico”, costruito negli anni ‘40, il Policlinico.

La nascita di un nuovo comprensorio universitario rappresentava una forma di modernità per la città. Durante il mandato rettorale di P. Del Prete, durato un decennio, si assistette al decollo del polo tecnologico, definito nel suo assetto negli anni ‘70 con il rettorato di E. Quagliariello, al quale, nel 2006, è stato intitolato il Campus.

Questo progetto si colloca nell’area limitrofa alla via denominata Celso Ulpiani, a più di cento metri dalla più vicina via Amendola e via Re David, arterie principali cittadine

Figura 1_Carta Tecnica Regionale, stralcio Comune di Bari; 1: 100.000. aggiornata al 08.04.2020

UBICAZIONE IMMOBILE:



*Aule Celso Ulpiani
Via Edoardo Orabona, n.4 - Comune di Bari (BA)*

CATASTO:
foglio n.113 particella n-568 _ Comune di Bari

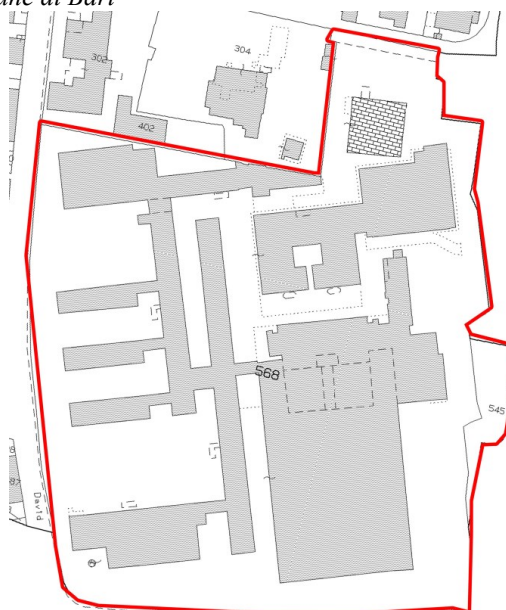


Figura 2_ Stralcio Catastale, Comune di Bari; foglio 113 particella 568



Figura 3_Ortofoto, SIT, stralcio aggiornato al 04.04.2020

1 VERIFICHE URBANISTICHE

1.1 VERIFICA SU PIANO DI BACINO

Non sussistono vincoli di tipo geologico o idrogeologico che gravano sull'area di progetto. Questa è già completamente antropizzata, essendo occupata dall'edificio denominato Celso Ulpiani. Si allega uno stralcio di ortofoto ricavata dal WebGIS che riporta le perimetrazioni del P.A.I. (Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) con evidenziata l'area di progetto che dimostra come l'area di progetto non ricada in zone considerate a rischio.

VERIFICA SU STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE

L'area del Campus E. Quagliariello non è interessata da condizioni di vincolo paesaggistico. Il suo perimetro non si sovrappone ai beni paesaggistici e agli ulteriori contesti paesaggistici individuati nel PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale). Il Campus si colloca al margine del perimetro della città consolidata, individuata con un retino verde da PPTR, e nelle aree che circondano il suo recinto si distribuiscono alcuni immobili e aree di notevole interesse

pubblico e siti interessati da beni storico-culturali.

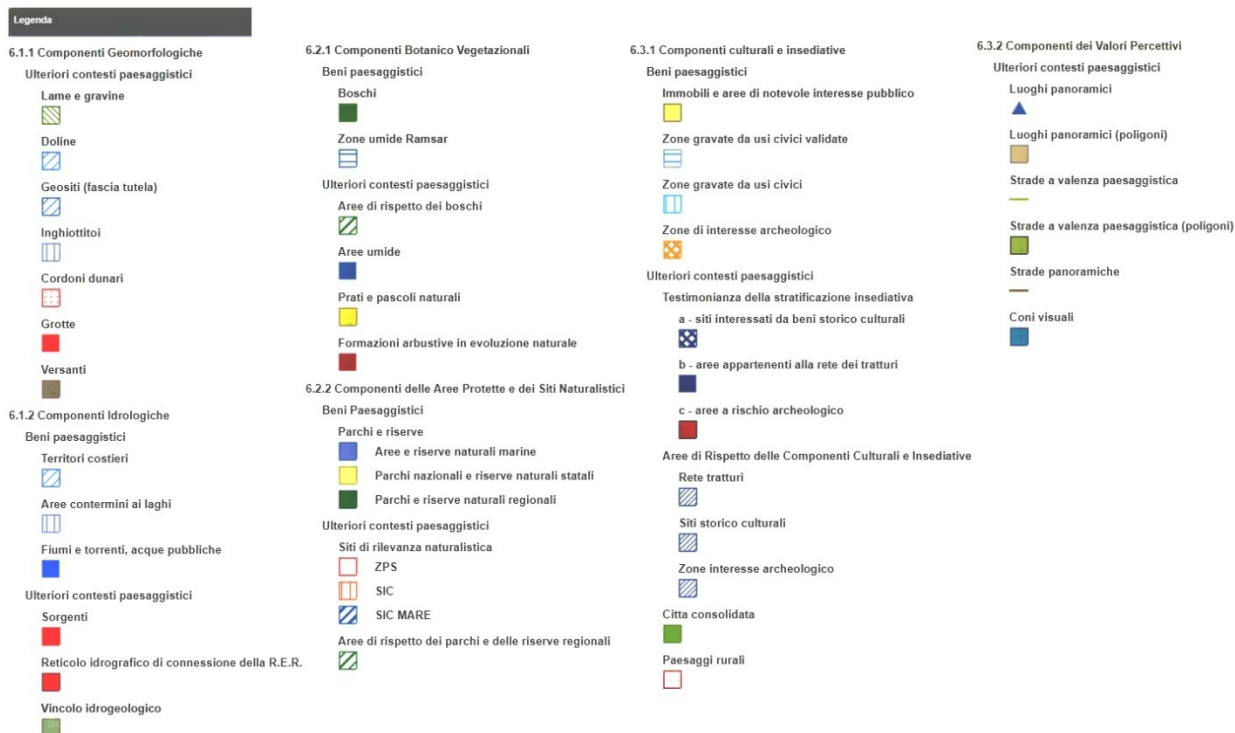


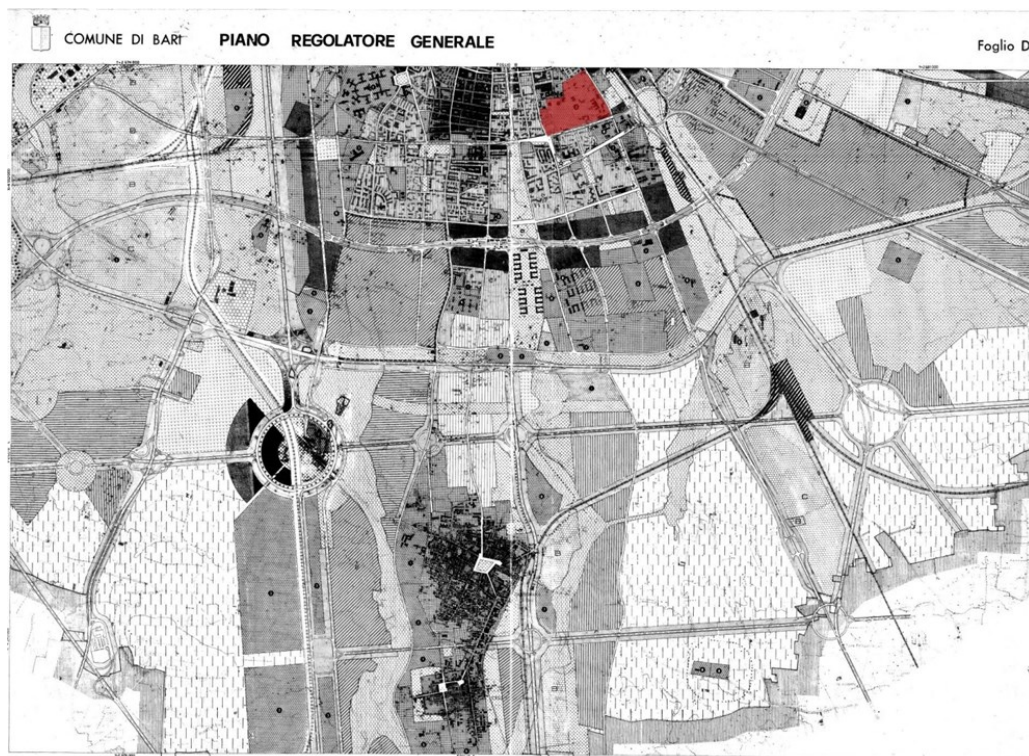
Figura 4_Pericolosità e rischio idraulico e geomorfologico nell'area del Campus Universitario



Figura 5_ PPTR della Regione Puglia con individuazione dell'area del Campus Universitario

1.2 VERIFICA SU PIANO REGOLATORE GENERALE

L'intervento si insedia nella parte Ovest del quadrante 438072 della città, poco lontano dai tracciati ferroviari e dall'importante asse stradale di Via Amendola. L'area di intervento è classificata, nell'ambito del PRG vigente, come Zona di uso pubblico_ Area ad uso delle attrezzature di servizio pubbliche e private a carattere regionale o urbano_ Area per le attrezzature universitarie.



PRG – Norme Tecniche di Attuazione

Si riporta stralcio delle Norme Tecniche di Attuazione allegato alla Variante generale al Piano Regolatore Generale, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 991 del 12/12/1973 ed approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1475 del 08/07/1976. In particolare, l'articolo dedicato alle Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano è stato modificato ai sensi della "Variante normativa delle N.T.A. del P.R.G." approvata con delibera di G.R. n. 2415 del 10/12/2008, pubblicata sul BURP n. 14/2009.

"Art. 32 – Aree ad uso delle attrezzature di servizio pubblico a carattere regionale o urbano.

Le aree ad uso delle attrezzature di servizio sono destinate, nel loro complesso, alle attività rivolte ad assicurare alla comunità sia servizi relativi alla vita sociale e culturale, sia servizi di tipo tecnico o diretti ad assicurare il controllo dell'ambiente.

c) aree per attrezzature universitarie statali, nelle quali è ammessa la costruzione di attrezzature ed edifici per l'insegnamento, la ricerca, la residenza di docenti e di studenti, gli impianti sportivi nonché i relativi alloggi per la custodia ed il servizio, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Ift.: indice di fabbricabilità territoriale: 2 mc/mq.;

Um.: unità operativa minima: mq. 20.000 o l'intero lotto di minor superficie risultante dal P.R.G.;

Rc.: rapporto di copertura: max 40% dell'area;

P.: parcheggi: min. 40% dell'area;

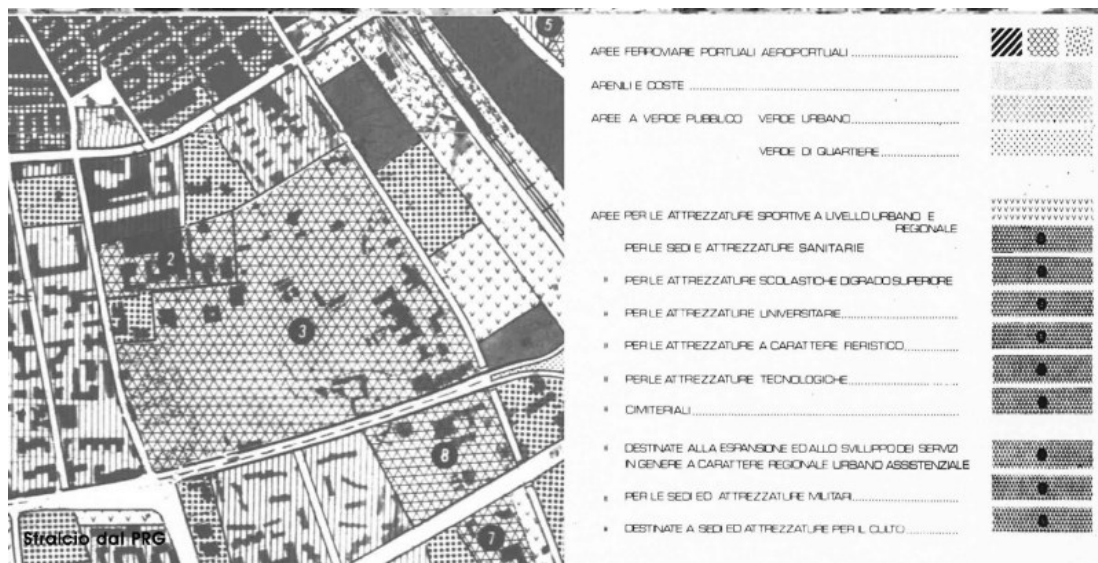
Va.: verde e strade di servizio: min. 20% dell'area;

H.: altezza: max ml.30;

Dc.: distanza dei fabbricati dai confini: min. ml.20;

Df.: distanza tra i fabbricati: min. semisomma delle altezze dei fabbricati prospicienti;

Ds.: distanza dalle strade: min. ml.30."



2 descrizione dello STATO DI FATTO

L'edificio denominato T01 - Aule Celso Ulpiani si colloca all'interno del Campus Universitario Ernesto Quagliariello del Politecnico di Bari. Rispetto alle aree circostanti interne al Campus Universitario, l'edificio Aule Celso Ulpiani attualmente sorge su un terrapieno che, assumendo la piazza del DICAR-Architettura come quota 0, risulta sopraelevato rispetto a questa di circa 1.80 m e si allinea con la quota dell'ingresso al Campus sito in Via Celso Ulpiani.

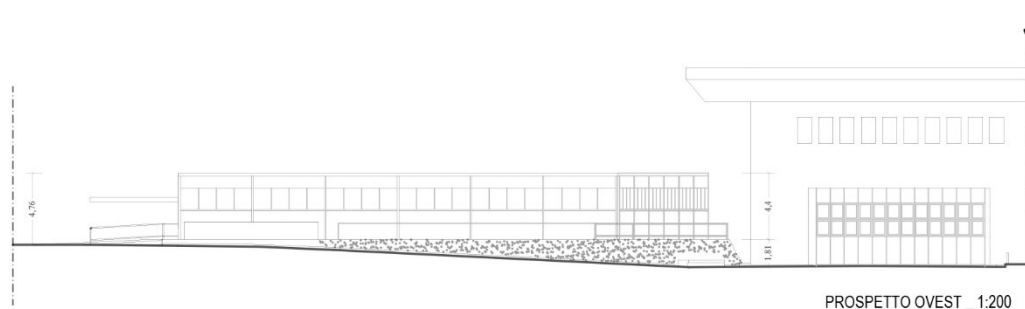


Figura 7_ Prospetto Ovest in cui si apprezza il dislivello tra la quota d'ingresso e la piazza del Dicar

Il progetto del "padiglione prefabbricato" che costituisce l'attuale edificio fu redatto dall'impresa IVAP (Ingegnere Vito Alfieri Pollice) che ne curò anche la realizzazione, conclusasi nell'Ottobre del 1970.

La superficie complessiva occupata dall'edificio è di 880 mq suddivisi in n. 4 aule di diversa dimensione e capienza. L'impianto si caratterizza per la soluzione del patio centrale attorno al quale si collocano i vari ambienti del padiglione. Il patio, interamente vetrato, dà luce agli spazi distributivi oltre che alle aule.

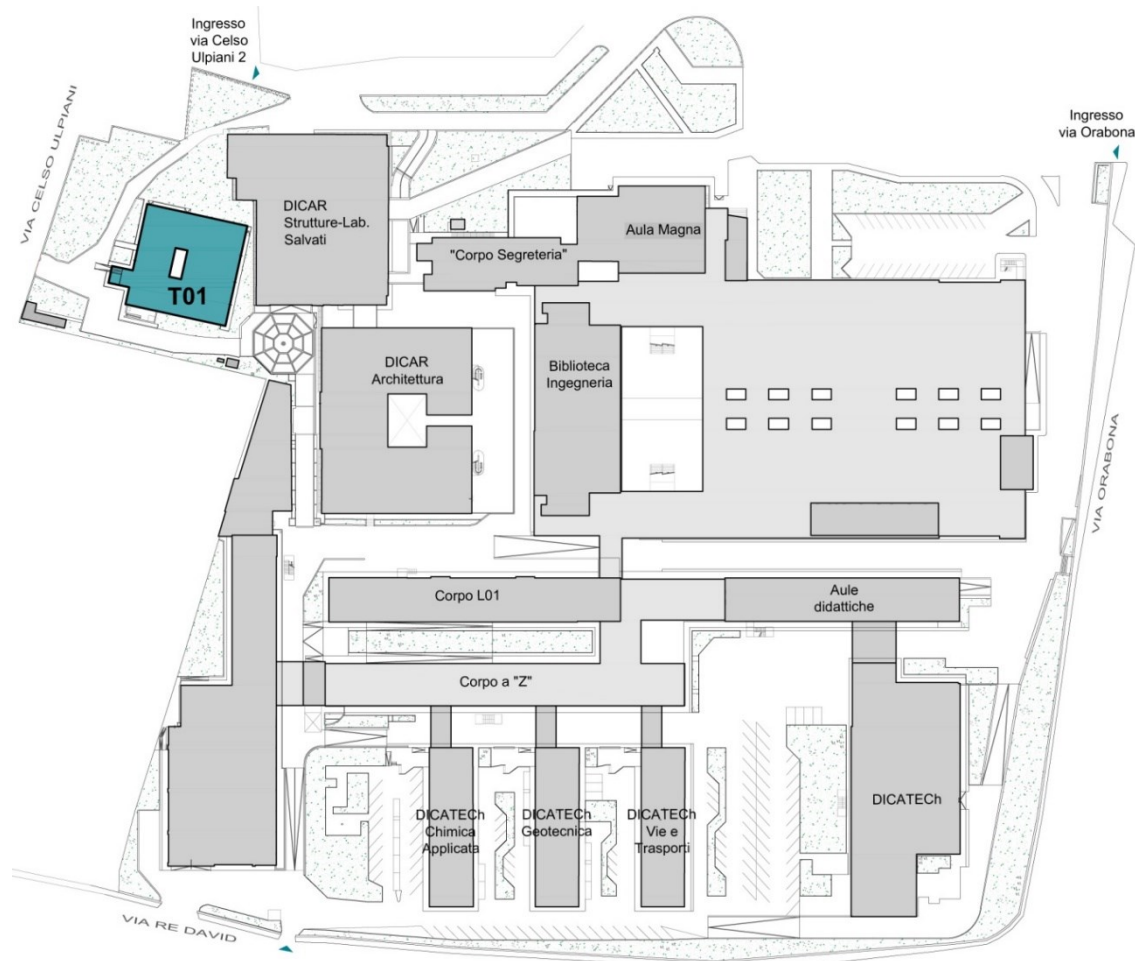


Figura 8 _ Inquadramento dell'edificio nel Campus E. Quagliariello

Gli elementi che costituiscono la struttura portante sono ricavati da profili laminati a caldo in acciaio Cor-ten. In particolare, la struttura è formata da montanti ricavati da profili IPE da 200 mm ai quali, nella parte superiore, sono fissate le travi a guscio di coronamento del prefabbricato, mentre nella parte inferiore sono fissate le travi orizzontali IPE 200 mm le quali, oltre ad avere funzione di controventatura per i piani orizzontali, servono anche per l'appoggio dei pannelli di facciata.

La copertura è definita da una struttura reticolare tridimensionale a maglie modulari, di 120x120 cm e altezza 90 cm, costituita da elementi tubolari di acciaio zincato.

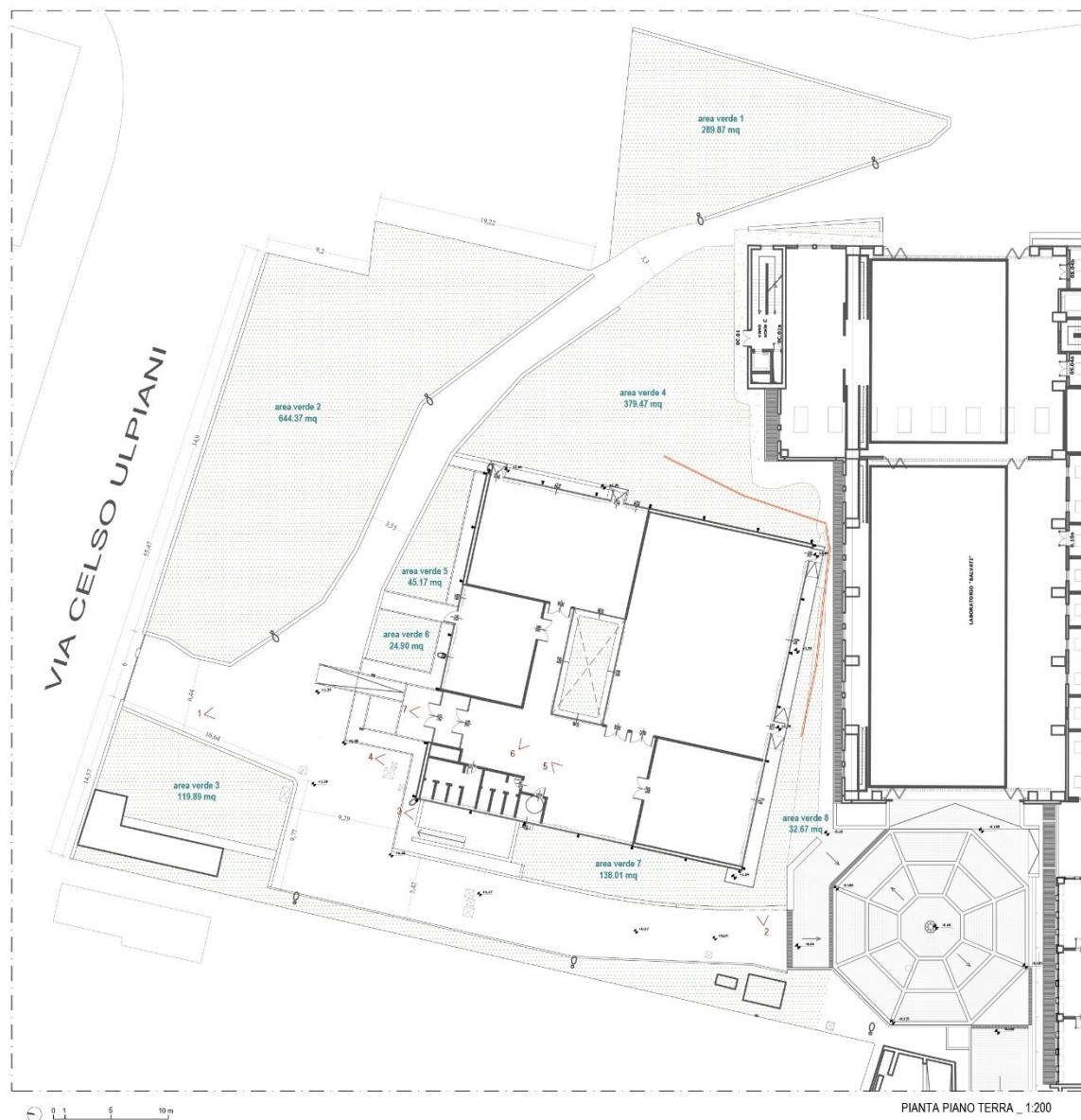


Figura 9_ Pianta del piano terra dell'edificio esistente

La facciata è rivestita mediante pannelli di cemento alleggerito dello spessore di 120 mm. Il modulo ha larghezza di 240 cm e altezza di 200 nelle porzioni di facciata con finestra a nastro superiore; mentre in corrispondenza delle parti cieche ha larghezza di 240 cm per altezza di 350 cm.

L'accesso all'edificio è segnalato mediante una pensilina posta a quota inferiore rispetto al solaio di copertura.



Figura 10_ Stato dei luoghi: Prospetto Nord e Angolo Sud-Ovest



Figura 11_ Stato dei luoghi: Sistema di accesso e Patio interno

3 IL PROGETTO

3.1 LE SCELTE PROGETTUALI

Il progetto di riqualificazione dell'edificio Celso Ulpiani prevede la **“demolizione e ricostruzione, con eguale sagoma e volumetria”**, dell'edificio Aule esistente, in ottemperanza a quanto stabilito dal DPR 380/01 (Testo Unico dell'Edilizia) secondo cui tale intervento può essere classificato come **“ristrutturazione edilizia solo se il nuovo edificio presenta stessa volumetria fuori terra e sagoma”**.

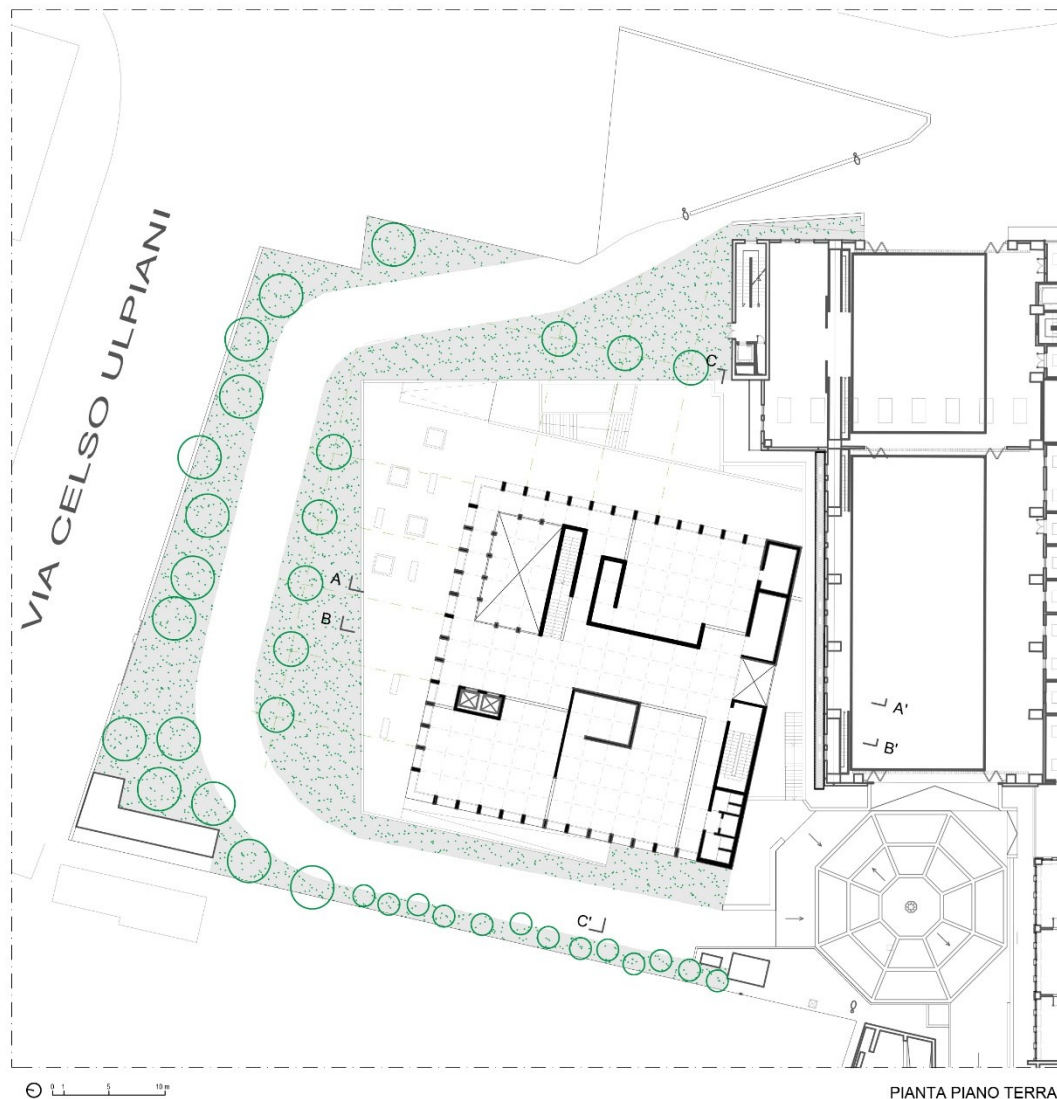


Figura 12_ Inquadramento del progetto rispetto all'intorno

*Alla base delle scelte progettuali adottate per il nuovo edificio Celso Ulpiani c'è la volontà di **conservare la memoria storica dell'edificio precedente**, che si costituiva come un polo per la didattica all'interno del Campus Ernesto Quagliariello. Questa volontà viene perseguita attraverso la perfetta coincidenza volumetrica tra edificio esistente e di progetto e la ripresa della sua attuale giacitura, ruotata rispetto a quella su cui si imposta il vicino edificio destinato al Dipartimento DICAR-Strutture, ma pressoché parallela al confine del Campus lungo via Celso Ulpiani e all'accesso sito lungo questo perimetro.*

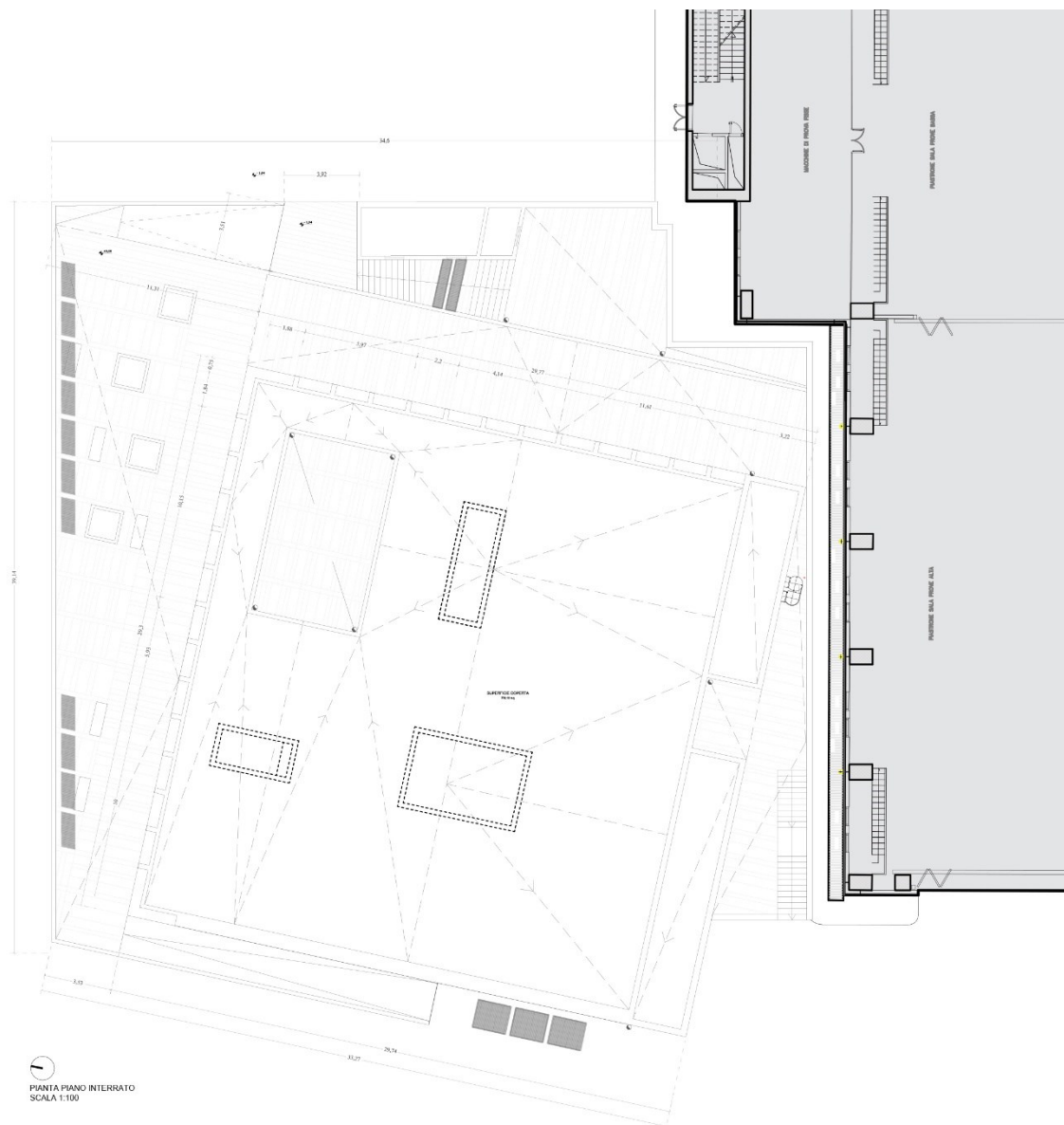


Figura 13_ Pianta delle coperture, in cui si apprezzano i pieni e i vuoti dell'edificio

Nella descrizione dello stato di fatto si è già fatto riferimento alla specificità della condizione altimetrica su cui sorge l'attuale edificio Aule Celso Ulpiani, che si colloca su un terrapieno sopraelevato di circa 1.80m rispetto alla contigua piazza del DICAR-Architettura e allineato con la quota dell'ingresso al Campus di Via Celso Ulpiani. Questo dislivello si costituisce come un'occasione di progetto, prospettando la possibilità di creare un basamento seminterrato, su cui innestare il nuovo edificio Celso Ulpiani.

*Il problema progettuale posto dal dislivello esistente viene risolto attraverso la progettazione di **un nuovo piano seminterrato**, che consente di sfruttare al meglio l'attuale condizione morfologica del sito. Questa soluzione consente di incrementare la superficie calpestabile dell'edificio, senza in alcun modo variare la sua sagoma e il suo volume; il **piano seminterrato** viene dunque destinato ad ospitare ulteriori spazi dedicati alla ricerca e alle attività connesse alla Terza missione, già individuate nella Premessa a questa relazione. Alla luce delle trasformazioni prodotte dalle scelte progettuali descritte, il nuovo edificio si articola dunque su due livelli: al piano terra si collocano nuove aule didattiche, al piano seminterrato laboratori didattici e uffici-spin off.*

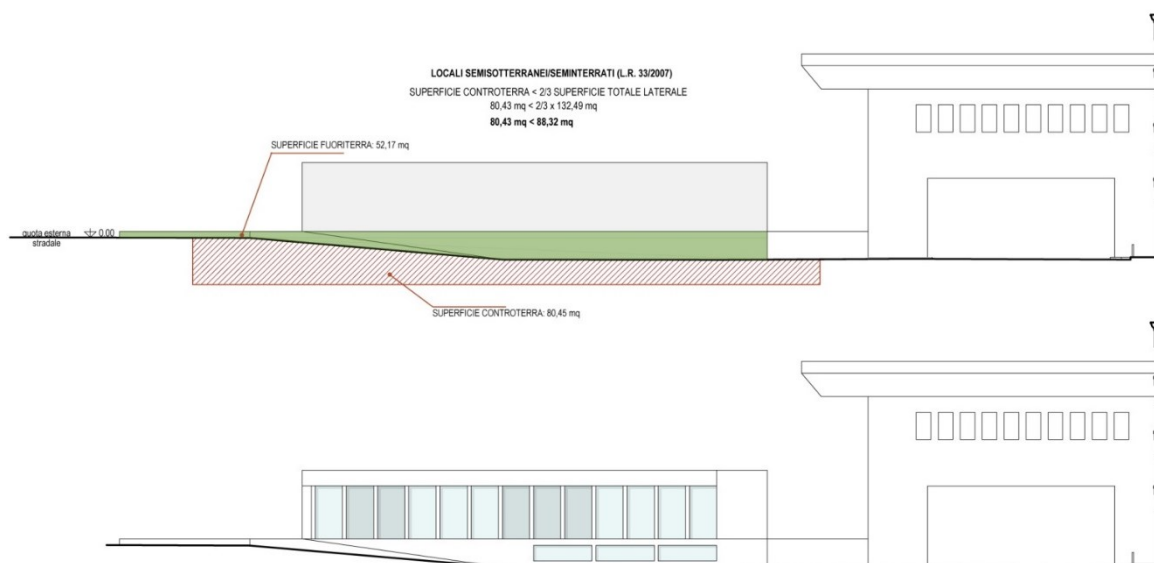


Figura 14_ Schema di progetto, in cui si apprezza l'estensione della superficie contro terra e il volume totale del nuovo edificio

Il volume parallelepipedo del nuovo edificio si imposta su una griglia di modulo quadrato, corrispondente alla maglia strutturale, con interasse pari a 2m; tutti gli elementi strutturali e anche le partizioni interne si agganciano a questo sistema cartesiano, contribuendo alla costruzione di un edificio modulare, basato sulla campata strutturale.

*Gli elementi di progetto che attraversano i due livelli dell'edificio corrispondono al **patio interno** e ad alcuni **nuclei** resistenti, dislocati all'interno dell'edificio.*

*Il **patio interno** corrisponde ad un tema progettuale già declinato dall'attuale edificio Aule Celso Ulpiani; nel nuovo progetto viene tuttavia ampliato nella dimensione e si costituisce come principale connettivo tra i due livelli, poiché uno dei suoi lati è opaco e corrisponde alla scala in linea che collega il piano interrato e il piano terra, e anche come elemento distributivo per ciascun livello. Il patio si trova in una posizione decentrata rispetto alla pianta del piano terra, collocandosi in prossimità dell'angolo nord-est dell'edificio, ma baricentrica rispetto al piano interrato. La presenza di un patio a cielo aperto che attraversa completamente il volume, dal livello seminterrato al piano terra, consente di migliorare l'illuminazione e il ricambio d'aria degli ambienti seminterrati, dando origine a spazi luminosi, rivolti verso uno spazio interno, il patio, attrezzato come hortus conclusus.*

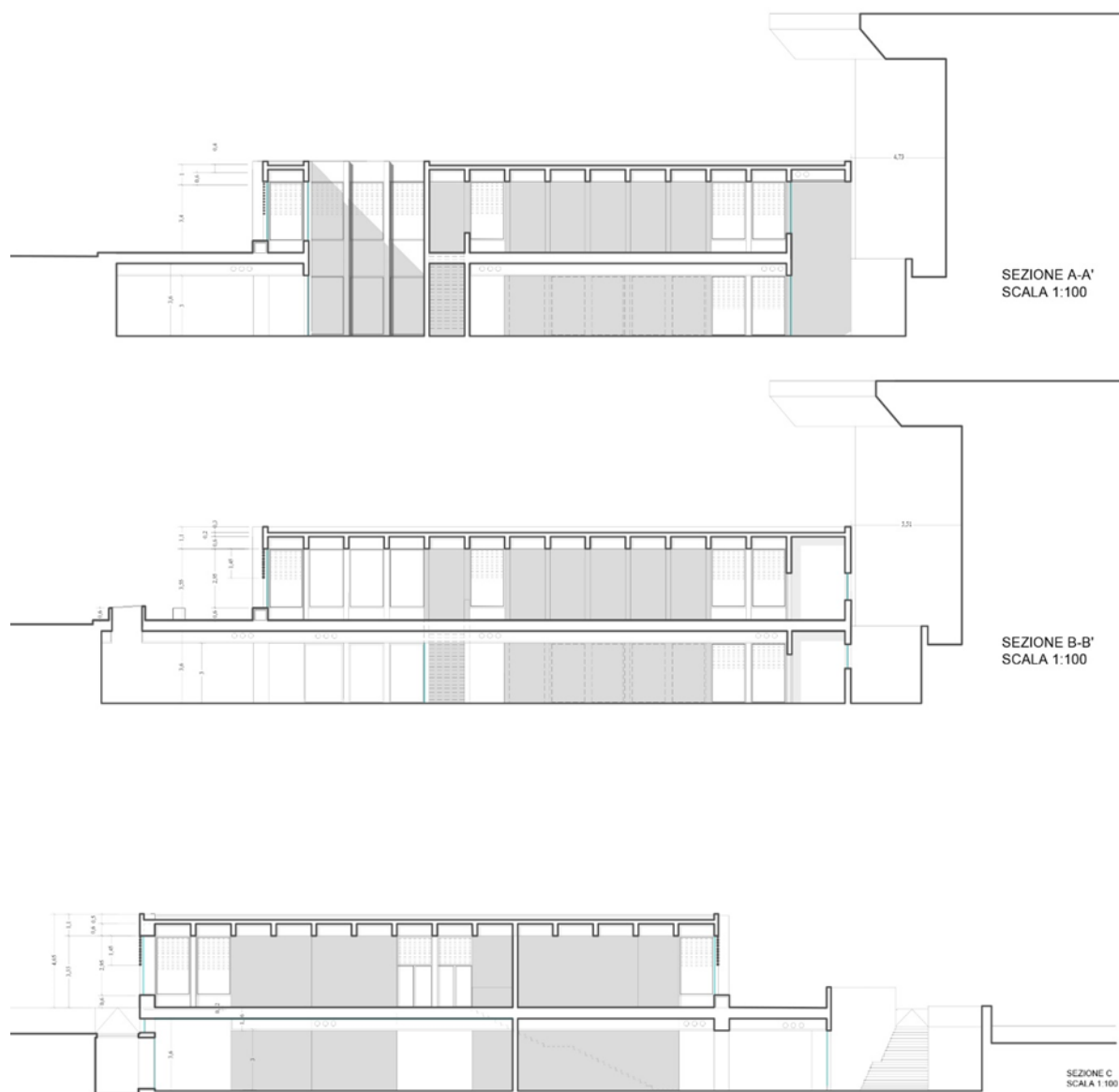


Figura 15_ Sezioni di progetto

I nuclei resistenti attraversano l'intero volume dell'edificio per assolvere a due funzioni principali: essi concorrono a sostenere la copertura cassettonata e contribuiscono alla corretta dislocazione degli impianti nelle diverse parti dell'edificio, accogliendo spazi dedicati ai locali tecnici.

Lo spazio interno dell'edificio si articola seguendo un impianto a svastica, in cui i principali percorsi di attraversamento si sovrappongono e convergono in uno spazio distributivo più ampio tra le aule laboratorio. Rispetto a questo impianto, i nuclei resistenti si collocano in prossimità dei cambi di direzione generati dalla rotazione della forma a svastica.

Il nucleo resistente principale si colloca lungo il perimetro meridionale dell'edificio, che si relaziona con il volume del Laboratorio Salvati; questo nucleo, a sua volta suddiviso in due parti, ospita due locali tecnici, i servizi igienici ai due livelli e un vano che racchiude la scala d'emergenza.

Altri due nuclei di dimensioni più modeste si collocano al centro dell'edificio e accolgono altri due vani tecnici e un altro blocco di servizi igienici.

L'ultimo nucleo resistente per estensione si trova in prossimità dell'ingresso dell'edificio e ospita due vani ascensore.

3.1.1 Gli accessi

L'accesso principale all'edificio avviene al piano terra, lungo il prospetto nord che è orientato seguendo il perimetro del Campus lungo via Celso Ulpiani. La collocazione dell'ingresso non è assiale, in modo da assecondare l'impianto dell'edificio e in analogia con quanto avviene nell'edificio esistente. L'accesso avviene da un'area pavimentata che si colloca nell'area antistante allo spiccatto dell'edificio e costituisce in realtà anche la copertura del piano seminterrato. Un altro accesso secondario al piano terra si colloca lungo il prospetto est.

Due accessi secondari si collocano poi al piano interrato, in corrispondenza di due grandi asole generate dalla rotazione tra la giacitura dell'edificio Celso Ulpiani e quella del Laboratorio Salvati. In queste asole di forma triangolare, poste lungo i lati meridionale e orientale dell'edificio, si inseriscono i sistemi di risalita a cielo aperto, che permettono di raggiungere il piano interrato dall'esterno dell'area esterna all'edificio e si articolano in rampe o scale in linea.

3.1.2 I sistemi di collegamento verticale

I sistemi di collegamento verticale sono ben distribuiti all'esterno e all'interno dell'edificio, in modo da integrare le diverse parti e da permettere la massima accessibilità dell'edificio.

All'interno dell'edificio si collocano due scale, una corrisponde alla scala in linea già descritta in adiacenza a uno dei lati del patio, l'altra invece si inserisce nel nucleo resistente lungo il perimetro meridionale dell'edificio ed è una scala d'emergenza, chiusa e funzionante come via di fuga. Ulteriori collegamenti verticali interni corrispondono ai due ascensori già collocati in uno dei nuclei resistenti; la grandezza di ciascun ascensore è tale da poter contenere una sedia a ruote ed un accompagnatore, nel rispetto delle prescrizioni normative nazionali.

I sistemi di collegamento esterni all'edificio corrispondono invece ad una scala esterna, collocata nell'asola triangolare tra il nuovo edificio e il Laboratorio Salvati, una rampa, che risale lungo il lato ovest, e un sistema misto che include una scala e una successiva rampa lungo il lato est dell'edificio.

3.1.3 Il sistema strutturale

Dal punto di vista costruttivo una pilastrata in c.a. (dimensioni 0.75 x 0.25m e interasse di 2 m) definisce il perimetro fuori terra del nuovo edificio, corrispondente alla sagoma di Celso Ulpiani esistente.

La pilastrata sostiene un cassettonato, anch'esso in c.a., a maglia quadrata che riprende le dimensioni della pilastrata stessa.

3.1.4 L'articolazione dei prospetti

La facciata dell'edificio risulta definita da un ritmo costante di pilastri alternati a grandi vetrate di tamponamento. Lo spessore del cassettonato è leggibile in prospetto, andandosi a configurare come una ampia fascia di coronamento.

A differire rispetto agli altri è il prospetto Sud, che si configura come una parete cieca continua (in cui non sono leggibili i pilastri). Si opta per questa soluzione per motivi estetico-funzionali. Il prospetto Sud è infatti disposto nelle estreme vicinanze dell'edificio strutture. Lo spazio di risulta tra i due edifici è uno spazio residuale, tra l'altro poco illuminato a causa della presenza della grande copertura dell'edificio Strutture. Si sceglie quindi di creare, a livello planimetrico, una fascia servente concentrata lungo il prospetto Sud.

3.1.5 Lo spazio esterno

Il progetto concepisce lo spazio esterno come una grande piazza attrezzata, una naturale estensione dello spazio interno dove articolare le attività informali e di relax. Lo spazio verde esterno migliorerebbe il benessere degli studenti e la percezione della struttura.

3.2 ASPETTI DISTRIBUTIVI E FUNZIONALI

Allo scopo di rispondere alle LINEE GUIDA MIUR 2013 in merito agli spazi della didattica e dell'istruzione il progetto risponde alle nuove necessità di uno spazio unico integrato in cui i microambienti finalizzati ad attività diversificate hanno la stessa dignità e presentano caratteri di abitabilità e flessibilità in grado di accogliere in ogni momento persone e attività dell'università offrendo caratteristiche di funzionalità, confort e benessere.

La struttura spaziale interna è interpretabile come una matrice con alcuni punti di maggiore specializzazione, cioè gli atelier laboratori di design e architettura, di media specializzazione e alta flessibilità, cioè le aule e gli spazi tra la sezione e gli ambienti limitrofi sono spazi connettivi che diventano relazionali e offrono diverse modalità di attività informali individuali, in piccoli gruppi, in gruppo. La sequenzialità di momenti didattici diversi richiedono setting e configurazioni diverse alunni-docente o alunni-alunni, questo sta alla base di una diversa idea di edificio che deve garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità dei suoi spazi. Le aule/laboratorio si configurano come un unico spazio liberamente configurabile grazie all'uso di pareti mobili opache e vetrate.

SPAZI INFORMALI E DI RELAX

L'idea alla base del progetto e la non strutturazione dello spazio secondo canoni rigidi e poco stimolanti, sperimenta temi e ricerche contemporanee sulla costruzione e la forma architettonica conformando uno spazio articolato e vario che crea molteplici occasioni di apprendimento informale e relax in cui gli studenti possano distaccarsi dall'apprendimento canonico e avere luoghi che possano anche garantire un certo grado di privacy attraverso l'inserimento di una serie di elementi fisici diversi come il patio che articola una percorrenza attrezzata con sedute e nicchie.

3.2.1 Il piano seminterrato

Il livello seminterrato, grazie alla conformazione del terreno, è dotato di ampie aperture perimetrali sui lati Est ed Ovest, tali che siano garantite le condizioni aeroilluminanti ideali per lo svolgimento di attività lavorative, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 9 aprile 2008.

I LABORATORI

I laboratori presenti rispondono alle attività legate alla formazione di designer e architetti per cui si configurano come lo "spazio del fare digitale", piccoli "atelier" nel quale lo studente possa muoversi in autonomia attivando processi di osservazione, esplorazione e produzione di artefatti. Oggi l'università non ha solo un ruolo unico della formazione e ricerca ma attiva processi di collaborazione e sviluppo di progetti aziendali che necessitano spazi fisici "attrezzabili" che

accolgono strumenti e risorse per la creazione di contesti di esperienza. Devono poter accogliere attività "hands-on" che spaziano da un lavoro di investigazione a raccolte di dati/informazioni e analisi attraverso attrezzature tecnologiche specifiche fino all'esplorazione/manipolazione in ambienti immersivi di contesto.



Pianta piano interrato



PIANTA PIANO INTERRATO
SCALA 1:100

Pianta piano terra

3.3 Il piano terra

LE AULE

L'aula oggi è ancora uno spazio pensato per interventi frontali ma è ora uno dei tanti momenti di un percorso di apprendimento articolato e centrato sullo studente. Nel progetto queste sono pensate per poter introdurre momenti e attività diversificate. In alcune aree distributive sono inseriti spazi per facilitare i lavori di gruppo e lo svolgimento di attività di discussione e brainstorming.

3.4 SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Sul piano normativo, si fa riferimento al corpus di leggi nazionali e regionali principali, che regolano la fruibilità degli immobili di interesse collettivo, con spazi e servizi di risonanza pubblica. In particolare:

- Legge 9 gennaio 1989, n.13 – Disposizione per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;

- DM LLPP 14 giugno 1989 n.236 – Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

- DPR 24 luglio 1996 n.503 – Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e servizi pubblici.

3.4.1 Descrizione degli interventi

L'edificio risulta dotato ad ogni piano di un blocco bagni accessibili; in ciascun bagno viene garantito uno spazio adeguato all'avvicinamento e alla rotazione di una sedia a rotelle, il lavandino è vincolato alla parete senza colonna ed il vaso posizionato nel rispetto della normativa vigente.

Un ascensore, la cui cabina prevede una misura minima di 140 x 110 cm e una porta automatica di larghezza minima 0,90 cm, permette di superare il dislivello fra il piano terra e il piano primo; si garantisce un avvicinamento e una rotazione adeguata a ridosso delle porte dell'ascensore su entrambi i piani.

L'accesso agli ambienti è facilitato per la presenza di porte a battente o scorrevoli con idonee caratteristiche per l'avvicinamento, l'apertura e la chiusura delle stesse. Le pavimentazioni saranno realizzate in perfetta complanarità.

3.4.2 Servizi igienici per disabili

I laboratori garantiscono per ogni blocco un numero adeguato di servizi igienici divisi per sesso ed uno ad uso esclusivo del pubblico con ridotte capacità motorie, con le medesime caratteristiche di igienicità di cui ai punti precedenti, accessibile direttamente dall'interno dell'area bagni con e aree utili di manovra da 1,5 m. In particolare, esso sarà dotato di tutti gli arredi sanitari secondo la normativa vigente sulle barriere architettoniche, i lavabi saranno muniti di sistema di erogazione dell'acqua con azionamento manuale facilitato; distributori automatici di sapone liquido o in polvere; asciugamani ad emissione di aria o non riutilizzabili da raccogliere in contenitori con coperchio a comando a pedale o altro sistema idoneo. Il numero dei servizi igienici è adeguatamente proporzionato al numero degli utilizzatori e alla tipologia delle varie attività.

4. DESCRIZIONE DELLE OPERE

4.1 OPERE EDILI

L'idea progettuale può sintetizzarsi in due macro-azioni principali:

Demolizione dell'edificio esistente e smaltimento dei materiali che lo compongono.

Si procederà con la demolizione dell'edificio esistente, con particolari accorgimenti lungo il lato Sud, nelle estreme vicinanze dell'edificio Strutture. La soluzione progettuale prevede di realizzare, a tutela delle fondazioni e delle intercapedini dell'edificio Strutture, al livello delle fondazioni dell'edificio Strutture, un muro di contenimento perimetrale che vada a perimetrare e mettere in sicurezza la sagoma dell'edificio esistente. In questa fase si procederà con una pulitura generale dell'area di interesse del cantiere, al fine di anticipare la fase successiva di definizione dei piani di taglio e di scavo e del limite stradale.

Costruzione ex-novo dell'edificio Celso Ulpiani.

Si procederà con lo scavo per la definizione delle fondazioni e successivamente si andrà a definire il perimetro controterra del piano seminterrato. Questo perimetro sarà realizzato con particolare attenzione all'isolamento, per ottenere un edificio con le massime prestazioni energetiche e arginare quanto più possibile le future problematiche legate all'umidità da contatto. Stessa attenzione nella scelta delle soluzioni tecniche sarà dedicata al piano di calpestio del livello interrato, limitando al massimo la possibilità che si verifichino fenomeni di umidità di risalita.

Una volta definito tutto il livello del grande basamento, si procederà quindi con la costruzione del padiglione vetrato. Sistemi frangisole e vetrate dall'alto potere isolante definiranno la facciata del nuovo edificio, al fine di ridurre al massimo il rischio di effetto serra e l'eccessivo consumo dovuto ai sistemi di riscaldamento e refrigeramento. Parallelamente alla definizione delle varie rifiniture del Padiglione, si procederà con la riqualificazione dello spazio esterno. Il progetto conserva l'attuale vocazione dell'area di Celso Ulpiani, un polmone verde nel Campus Universitario, uno spazio raccolto e isolato.

OPERE IMPIANTISTICHE

L'impostazione generale della progettazione degli impianti meccanici, elettrici e speciali, congiuntamente agli aspetti funzionali dei componenti costituenti l'involucro edilizio, è rivolta al raggiungimento di un sistema tecnologico di estrema affidabilità e funzionalità, finalizzato al massimo contenimento energetico e alla riduzione al minimo degli impatti rispetto all'inquinamento ambientale, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa nazionale vigente e dalla normativa regionale della Puglia. Il tipo di intervento in essere prevede che vengano predisposti i più moderni sistemi di climatizzazione ed illuminazione che tengano conto delle nuove normative in essere sul contenimento dei consumi energetici. La direttiva "EPBD" Energy Performance of Buildings Directive – 2010/31/EU riporta: «promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici all'interno dell'Unione, tenendo conto delle condizioni locali e climatiche esterne, nonché delle prescrizioni relative al clima degli ambienti interni e dell'efficacia sotto il profilo dei costi» (Articolo 1). Tale Direttiva è recepita in Italia dal D. Lgs. 192/2005, e successivi aggiornamenti, e dalla UNI EN 15232 che definisce una lista strutturata delle funzioni di regolazione e automazione BAC e gestione tecnica degli edifici TBM che hanno un'incidenza sulla prestazione energetica degli stessi.



Le strategie progettuali adottate, pertanto, si articolano in una serie di aspetti costruttivi e funzionali tipici di un'edilizia eco-sostenibile ed eco-compatibile i cui obiettivi principali sono:

- *La scelta delle più evolute tecnologie degli impianti meccanici ed elettrici che privilegiano oltre al comfort, la massima efficienza, flessibilità, facilità di gestione, bassi costi di manutenzione, ecc.;*
- *Il miglioramento delle condizioni di sicurezza, benessere e compatibilità ambientale;*
- *L'ottimizzazione dell'impegno economico dell'investimento nonché l'esercizio e manutenzione degli impianti al fine di conseguire un risparmio oltre che per la costruzione anche nella successiva fase di gestione della struttura;*
- *Massimo utilizzo della luce naturale per l'illuminazione dei locali occupati: un buon accesso di luce naturale nelle zone lavoro consente una riduzione dei carichi elettrici per illuminazione alle ore diurne nonché un maggior comfort visivo per gli occupanti.*

Le soluzioni, dunque, si articolano in due aree di intervento:

ARCHITETTONICO

- a. *Utilizzo di materiali eco-compatibili per gli interventi in modo da riutilizzare un'area non utilizzata privilegiando valori di trasmittanza;*
- b. *Adozione di serramenti a bassa trasmittanza termica, bassa permeabilità all'aria e all'acqua, vetro camera e telaio a taglio termico;*
- c. *Massimizzazione dell'utilizzo della luce naturale in luogo all'illuminazione artificiale, prodotta dagli apparecchi illuminanti, mediante la progettazione di ampie superfici vetrate.*

Criteri di scelta generali

Di seguito vengono illustrati i criteri posti alla base della progettazione che sono il riferimento essenziale per qualificare le scelte impiantistiche.

COMFORT: E' un aspetto primario posto alla base delle scelte impiantistiche. Nel caso della climatizzazione dovranno essere soddisfatte le esigenze del microclima secondo quanto richiesto dalla normativa internazionale.

AFFIDABILITA': La scelta dei componenti degli impianti, come peraltro le soluzioni tecniche adottate, saranno mirate ad ottenere un impianto che, nella sua semplicità di funzionamento e nella qualità dei componenti, incide sensibilmente sulla riduzione dei costi di gestione e manutenzione della struttura.

REVERSIBILITA': Grazie alle soluzioni proposte, gli impianti risulteranno facilmente accessibili e , con particolare attenzione alle dimensioni dei componenti e alle misure dei relativi scartamenti, per consentire accesso, manutenzione, sostituzione di parti. Le tubazioni, i canali e le dorsali elettriche avranno percorsi sia in spazi dedicati quali controsoffitti ispezionabili e dotati di idonee botole di ispezione che a vista negli ambienti dove è impossibile garantire la controsoffittatura vista la specificità del sito e della struttura esistente del quale gli interventi risultano un semplice ampliamento

RISPETTO DELL'AMBIENTE: La progettazione degli impianti sarà accuratamente studiata al fine di consentire un inserimento razionale nel contesto architettonico e contenere al massimo l'impatto acustico, privilegiando sempre la scelta di apparecchiature a bassa emissione sonora, come peraltro richiesto espressamente dalle normative vigenti (D.P.C.M 1° Marzo 1991 e seguenti direttive).

COSTI DI MANUTENZIONE E STANDARDIZZAZIONE DEI COMPONENTI: Particolare rilievo merita l'aspetto della facilità di manutenzione ordinaria e della possibilità di efficace individuazione degli eventuali guasti e rapidità di intervento, spesso fonte di gravissimi disagi anche per impianti correttamente dimensionati. La letteratura degli ultimi anni è ricca del cosiddetto fenomeno "S.B.S." (SickBuildingSyndrome) sindrome da edifici malati, spesso causato da scarsa od inesistente manutenzione, anche per impianti correttamente dimensionati ed eseguiti a regola d'arte. Particolare riguardo è stato rivolto, come sottolineato ai punti precedenti, a questo aspetto di primaria importanza, consentendo facili accessi, totale ispezionabilità ed in particolare dotando gli impianti di un sistema di supervisione, standardizzando il più possibile le apparecchiature, concentrando le macchine in appositi punti dedicati ecc.

Impianto di illuminazione

Negli ambienti a lunga permanenza si è optato per un impianto costituito da apparecchi illuminanti equipaggiati con sorgenti a LED ad illuminazione diretta ed indiretta. L'ottica indiretta garantisce inoltre di mettere in risalto la valenza estetica dei soffitti nonché garantire un'illuminazione maggiormente diffusa rispetto alla sola illuminazione diretta.

Impianti elettrici di sicurezza

Gli impianti elettrici di sicurezza a servizio degli ambienti in oggetto sono di seguito elencati:

- *Impianto di rivelazione incendi;*
- *Impianto di illuminazione di sicurezza.*

In particolare gli ambienti sarà dotato di un impianto di illuminazione di sicurezza, in conformità alle Norme UNI EN 1838, in tutti gli ambienti di transito, le vie di esodo e comunque ove sia presente personale operante, con apparecchi di illuminazione a luce fluorescente di tipo autonomo, ad intervento automatico al mancare della tensione di rete.

Di seguito si riporta quadro economico del progetto

Demolizione e ricostruzione dell'edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione		
QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO		
A. Importo dei Lavori		
A.1	Importo dei lavori soggetti a ribasso	€ 3.793.158,66
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 63.757,52
Totale importo dei lavori (A.1+A.2)		€ 3.856.916,18
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B.1	Spese Tecniche, verifica progetto, etc..	€ 70.000,00
B.2	Imprevisti	€ 38.689,97
B.3	Incentivi funzioni tecniche - art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.	€ 77.138,32
B.4	Contributo ANAC	€ 500,00
B.5	Spese pubblicità	€ 4.000,00
B.6	Altri contributi	€ 3.000,00
B.7	IVA spese tecniche	€ 15.400,00
B.8	IVA sui lavori	€ 385.691,62
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B8)		€ 594.419,91
TOTALE COSTO INTERVENTO		€ 4.451.336,09

Questo intervento era stato inserito nella Programmazione Triennale 2020-2022 prevedendo per lo stesso uno stanziamento di fondi per € 2.700.000,00. In fase di sviluppo del progetto portato nella fase esecutiva, si è riscontrato un incremento dei costi dell'intero progetto dovuto all'adeguamento delle strutture alla natura geologica del sottosuolo oggetto di intervento, oltre che all'adeguamento degli impianti tecnologici previsti più efficienti perchè resi completamente autonomi e scollegati dagli impianti centralizzati del Campus.

L'importo complessivo del progetto risulta pari ad € 4.451.336,09 e il Politecnico attualmente non dispone delle ulteriori risorse finanziarie necessarie pari ad € 1.751.336,09 oltre alle disponibilità presenti per tale intervento di € 2.700.000,00. Vista la possibilità offerta dal Decreto del Miur n. 1121 del 5.12.2019 di richiedere cofinanziamenti per l'edilizia universitaria, la copertura finanziaria necessaria per l'attuazione dell'intervento potrebbe essere garantita proprio dall'ottenimento di un finanziamento, stabilendo di procedere con l'indizione della gara per l'affidamento dei lavori solo in caso di cofinanziamento di un programma da proporre al MIUR, rappresentato proprio dall'intervento in questione.

Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso a esprimersi in merito.

Alcuni consiglieri hanno chiesto chiarimenti tecnici sul progetto che sono stati forniti dal Rettore, dal Prorettore vicario, in qualità di Delegato all'architettura, all'edilizia e agli spazi, nonché dall'Ing. Mastro, Responsabile del Settore Servizi Tecnici il Patrimonio Edilizio.

Il Prof. Morano, pur apprezzando l'impegno profuso per la realizzazione del progetto, dichiara la sua astensione in quanto non ha avuto modo di approfondire e anche perchè non ha partecipato alla seduta del 29 giugno u.s., in cui, tra l'altro, sono stati approvati i progetti di edilizia e il programma "Recovery Poliba - Interventi di riqualificazione ed adeguamento degli spazi e delle strutture del Poliba all'interno del Campus E. Quagliariello" per richiesta cofinanziamento ai sensi del D.M. 5 dicembre 2019, n. 1121 - Fondo investimenti edilizia universitaria 2019-2033".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la documentazione progettuale relativa all'intervento sopra riportato;
VISTA la Programmazione Triennale Edilizia 2020-2022 e l'Elenco annuale dei lavori 2020;
UDITA la relazione del Rettore,

con l'astensione del Prof. Morano, per le motivazioni addotte nel corso della discussione,

DELIBERA

- di approvare il progetto esecutivo dell'intervento "*Demolizione e ricostruzione dell'Edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della terza missione*", predisposto per la parte architettonica e la sicurezza dall'arch. Vito Cascione, per la parte impiantistica dall'ing. Giuseppe Paparella e per la parte strutturale dall'ing. Angelo Vinci con l'ing. Carmela Mastro, Responsabile Unico del Procedimento;
- di sottoporre, successivamente, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione l'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori di cui al progetto esecutivo.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.





 Politecnico di Bari		Consiglio di Amministrazione n. 17/2020 del 15 luglio 2020
Delibera n. 129	EDILIZIA, TERRITORIO, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE	Approvazione Programma “INNOVATION POLIBA - Demolizione e ricostruzione dell’edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione” per richiesta cofinanziamento ai sensi del DM 5 dicembre 2019, n. 1121 - Fondo investimenti edilizia universitaria 2019-2033

Il Rettore ricorda che con Decreto n. 1121 del 5.12.2019 pubblicato in data 12.03.2020, il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha stanziato fondi per l’Edilizia Universitaria per un valore complessivo pari a € 400.000.000,00 per il periodo 2019-2033, destinati a cofinanziamenti nella misura massima del 50% i programmi di intervento relativi a:

- a. € 270.000.000, finalizzati a progetti di livello esecutivo oppure a progetti di livello definitivo da realizzarsi secondo la formula dell’appalto di progettazione e esecuzione dei lavori secondo la vigente normativa sui lavori pubblici, concernenti lavori di edilizia da avviare entro il 2020;
- b. € 70.000.000, finalizzati a progetti di livello almeno definitivo secondo la vigente normativa sui lavori pubblici, concernenti lavori di edilizia da avviare successivamente al 2020 ma con almeno le procedure di affidamento avviate entro il 2022;
- c. € 50.000.000, finalizzati all’ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e grandi attrezzature scientifiche da avviare entro il 2020;
- d. € 10.000.000, finalizzati a progetti di livello esecutivo oppure a progetti di livello definitivo da realizzarsi secondo la formula dell’appalto di progettazione e esecuzione dei lavori secondo la vigente normativa sui lavori pubblici concernenti lavori di edilizia per potenziamento dell’edilizia sportiva universitaria da avviare entro il 2020.

I finanziamenti saranno concessi agli Atenei procedendo in ordine di graduatoria fino a concorrenza degli importi disponibili per ciascuna linea di programma. Gli Atenei possono fare richiesta di finanziamento al massimo su due delle quattro linee di Programma di cui alla lettera a., b., c. e d.

La graduatoria sarà stilata da apposita Commissione nominata con decreto del Capo del Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca, che valuterà i programmi in relazione

- al rapporto tra popolazione studentesca e disponibili edilizie per attività istituzionali;
- alla compartecipazione finanziaria dell’Ateneo o di altri enti oltre il 50% obbligatorio;
- alla qualità, e cioè alla funzionalità, alla sicurezza, alla sostenibilità ambientale e innovazione tecnica delle soluzioni adottate nei progetti oggetto di richiesta finanziamento
- alla immediata cantierabilità dell’intervento.

Le graduatorie proposte dalla Commissione saranno approvate con decreto del Ministro e riportano la quota di cofinanziamento assegnato per ciascun Ateneo.

Ciascun Ateneo può richiedere una quota massima di cofinanziamento proporzionata al grado di sostenibilità del proprio bilancio e l’importo massimo attribuibile è riportato direttamente nella piattaforma informatica CINECA per ciascun Ateneo e per il Politecnico risulta pari a € **7.585.962,00**.

Questo Politecnico in attuazione di quanto deliberato da questo CdA nella seduta del 29.06. u.s., ha già presentato al Miur richiesta di cofinanziamento di € **5.707.232,00** per il Programma *RECOVERY POLIBA - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI E DELLE STRUTTURE DEL POLIBA ALL’INTERNO DEL CAMPUS E. QUAGLIRIELLO* che comprendeva l’attuazione di interventi per un importo complessivo di € 11.608.798,02. Tale richiesta è stata attuata secondo le modalità di cui alla linea a) del Decreto del Miur n. 1121 del 5.12.2019 e lasciava la possibilità di richiesta di un ulteriore cofinanziamento per un importo di € **1.878.730,00** da effettuarsi secondo le modalità di cui alla linea b) dello stesso Decreto.

Il Politecnico ha previsto l’attuazione dell’intervento “*Demolizione e ricostruzione dell’Edificio Celso Ulpiani*” riportato nell’Elenco Annuale 2020 della Programmazione Triennale edilizia 2020-2022 di importo complessivo di progetto pari a € 2.700.000,00 e questo intervento può rientrare in un Programma denominato *INNOVATION POLIBA | Demolizione e ricostruzione dell’edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione*.

Il programma che si vuole proporre all'attenzione del Miur recepisce le necessità emerse da un'analisi svolta valutando il rapporto tra alcuni Corsi di Laurea del Politecnico e gli spazi ad essi dedicati come ad esempio i due CdL in Disegno Industriale, attivati recentemente e la realizzazione di un nuovo edificio costituisce l'essenza del programma.

Il nuovo Celso Ulpiani che si intende realizzare con la sua pianta libera, configurandosi come un piccolo padiglione inserito nell'unica oasi verde del Politecnico, ben si presta allo svolgimento delle attività didattiche di questi corsi di Laurea, divenendo un atelier del design. Inoltre il nuovo edificio, sfruttando le caratteristiche orografiche del terreno, guadagna un piano seminterrato che sarà utilizzato per la creazione sia di laboratori di ricerca, sia laboratori in cui coltivare le attività della Terza Missione, contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio all'interno del quale il Politecnico opera.

Questo nuovo edificio si presenta come un'occasione progettuale di ripensamento dell'intero Politecnico. Un intervento puntuale dalla grande forza espressiva; un attrattore contenitore di innovazione, permeabile da un punto di vista visivo e funzionale; un edificio rappresentativo al passo con un concetto aggiornato di didattica. L'attuale Celso Ulpiani è un prefabbricato del 1970, costituito da un unico piano fuori terra e suddiviso in n. 4 aule di diversa dimensione e capienza. L'edificio risulta dispendioso da un punto di vista energetico, avendo una struttura in pilastri di acciaio rivestita con pannelli di cemento. Mediante un precedente intervento di riqualificazione, le pareti perimetrali sono state rivestite con uno strato di polistirene e cartongesso ma, ad oggi, questo provvedimento risulta poco incisivo rispetto ai consumi di questa struttura. Si prevede quindi la demolizione e ricostruzione dell'edificio, con eguale sagoma e volumetria, in ottemperanza a quanto stabilito dal DPR 380/01. Il nuovo Celso Ulpiani si configura come un edificio eccellente nell'abbattimento dei consumi, nella tutela dell'ambiente e senza la presenza di barriere architettoniche.

Il Programma *INNOVATION POLIBA | Demolizione e ricostruzione dell'edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione* potrebbe essere presentato al MIUR per la richiesta di cofinanziamento secondo le modalità di cui alla linea b) del Decreto del Miur n. 1121 del 5.12.2019, essendo lavori che si possono avviare successivamente al 2020 ma con almeno le procedure di affidamento da avviare entro il 2022 e di seguito si riporta Q.E. di progetto dell'intervento da inserire nel programma:

Demolizione e ricostruzione dell'edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione		
QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO		
A. Importo dei Lavori		
A.1	Importo dei lavori soggetti a ribasso	€ 3.793.158,66
A.2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 63.757,52
Totale importo dei lavori (A.1+A.2)		€ 3.856.916,18
B. Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B.1	Spese Tecniche, verifica progetto, etc..	€ 70.000,00
B.2	Imprevisti	€ 38.689,97
B.3	Incentivi funzioni tecniche - art. 113 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.	€ 77.138,32
B.4	Contributo ANAC	€ 500,00
B.5	Spese pubblicità	€ 4.000,00
B.6	Altri contributi	€ 3.000,00
B.7	IVA spese tecniche	€ 15.400,00
B.8	IVA sui lavori	€ 385.691,62
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+...+B8)		€ 594.419,91
TOTALE COSTO INTERVENTO		€ 4.451.336,09

Il Rettore riferisce che, ai sensi del punto II, lett. A dell'Allegato al Decreto del Miur n. 1121 del 5.12.2019, il costo complessivo del programma si discosta dal Q.E. ricomprendendo le voci di seguito riportate

Programma	
Spese per lavori impianti e forniture	
LAVORI	€ 3.793.159,00
IMPIANTI	
ONERI SICUREZZA	€ 63.758,00
IVA	€ 385.692,00
Spese Tecniche	
Progettazione Sicurezza	/
PROGETTAZIONE ESECUTIVA	€ 85.400,00
DIREZIONE LAVORI	/
ALTRO	€ 77.138,00
Spese per arredi e attrezzature	
Spese per attrezzature didattiche e scientifiche incluso iva	/
Spese per consentire utilizzo	/
Spese per arredi e attrezzature	/
Tot. importo programma	€ 4.405.147,00

In conclusione il Rettore riferisce che l'importo complessivo del Programma in parola consiste in € 4.405.1407,00 e il Politecnico può richiedere un ulteriore residuo finanziamento fino ad un massimo di € 1.878.730,00 come risulta dai conteggi sopra riportati e il Politecnico dovrà garantire la copertura finanziaria della parte residua del programma che risulta essere pari a € 2.526.417,00. Tale capacità viene confermata dalla presenza di fondi destinati a tale intervento per un valore di € 2.700.000,00 che garantisce anche la copertura finanziaria delle voci di spesa (€ 46.189,09) ricomprese nel Q.E. di progetto ma non nel Programma pro Miur.

Inoltre l'entità delle attuali disponibilità di Ateneo sul progetto "Demolizione e ricostruzione dell'edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione" di € 2.700.000,00, garantiscono una copertura finanziaria superiore al 50% dell'importo complessivo del Programma in parola pari a € 2.202.573,50, requisito indispensabile per la richiesta del finanziamento.

Terminata la relazione, il Rettore invita il Consesso a esprimersi in merito.

Il Prof. Morano dichiara la sua astensione per le stesse motivazioni adottate per l'approvazione del punto odg precedente.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il Decreto Ministeriale n.1121 del 5 12 2019 e le allegate disposizioni attuative;
 VISTA la Programmazione Triennale Edilizia 2020-2022 e l'Elenco annuale dei lavori 2020;
 UDITA la relazione del Rettore,

con l'astensione del Prof. Morano, per le motivazione adottate nel corso della discussione,

DELIBERA

di approvare il Programma *INNOVATION POLIBA / Demolizione e ricostruzione dell'edificio Celso Ulpiani: un grande laboratorio polifunzionale per la valorizzazione della didattica, della ricerca e della Terza Missione* al fine di presentarlo al MIUR per la richiesta di cofinanziamento di € 1.878.730,00 secondo le modalità di cui alla linea b) del Decreto del MIUR n. 1121 del 5.12.2019.

La presente delibera è immediatamente esecutiva.

Gli uffici dell'Amministrazione centrale opereranno in conformità, nell'ambito delle rispettive competenze.

Non essendoci più altro da discutere, il Presidente alle ore 11:23 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
f.to Dott. Sandro Spataro

Il Presidente
f.to Prof. Ing. Francesco Cupertino